

Nome e cognome Classe Data

Esercitazione di Diritto ed economia per il biennio della scuola secondaria di secondo grado

LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE

di Anna Arnaboldi

ESERCIZIO N. 1

INDICA SE LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SONO VERE O FALSE. MOTIVA BREVEMENTE LA RISPOSTA DATA A QUELLE CHE RITIENI FALSE

1. LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE È ESERCITATA DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA **V** **F**

PERCHÉ _____

2. LE PARTI DEL PROCESSO CIVILE DI PRIMO GRADO SI CHIAMANO ATTORE E CONVENUTO **V** **F**

PERCHÉ _____

3. IL PROCESSO CIVILE SERVE A STABILIRE SE UN SOGGETTO HA COMMESSO UN REATO **V** **F**

PERCHÉ _____

4. LA GIURISDIZIONE VIENE GENERALMENTE SUDDIVISA IN CIVILE, PENALE E AMMINISTRATIVA **V** **F**

PERCHÉ _____

5. GLI ORGANI DELLA GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO SONO: IL GIUDICE DI PACE, IL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA O COLLEGIALE E LA CORTE D' ASSISE **V** **F**

PERCHÉ _____

6. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA È L'UFFICIO IN CUI OPERA IL PUBBLICO MINISTERO **V** **F**

PERCHÉ _____

7. AGLI ORGANI DELLA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA CI SI RIVOLGE PER IMPUGNARE GLI ATTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LESIVI DEI DIRITTI SOGGETTIVI **V** **F**

PERCHÉ _____

8. IL PARLAMENTO PUÒ CONCEDERE LA GRAZIA MENTRE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PUÒ CONCEDERE L'INDULTO **V** **F**

PERCHÉ _____

9. NEL NOSTRO ORDINAMENTO GIURIDICO I GRADI DEL PROCESSO PENALE SONO DUE **V** **F**

PERCHÉ _____

10. L'INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE EFFETTUATA DAL GIUDICE SI CHIAMA AUTENTICA **V** **F**

PERCHÉ _____

ESERCIZIO N. 2

Collega i termini della prima colonna con le corrispondenti definizioni

- | | |
|---------------------------------|--|
| 1. Giudice | A. Organo della giustizia amministrativa di primo grado |
| 2. Avvocato | B. Si considera innocente sino alla condanna definitiva |
| 3. Pubblico Ministero | C. Organo della giustizia amministrativa con funzioni consultive e giurisdizionali |
| 4. Imputato | D. Organo della giurisdizione civile e penale di primo grado |
| 5. Indagato | E. È una delle due parti necessarie del processo penale |
| 6. Cassazione | F. Difende gli interessi del proprio cliente |
| 7. Giudice di pace | G. Può annullare le sentenze della Corte d'Appello |
| 8. Tar | H. Applica la legge per decidere la controversia posta al suo esame |
| 9. Consiglio di Stato | I. Può riformare le sentenze della Corte d'Assise |
| 10. Corte d'Assise
d'Appello | J. È tale la persona sottoposta ad indagini da parte dell'autorità giudiziaria |

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ESERCIZIO N. 3

Rispondi alle seguenti domande rispettando lo spazio assegnato

1. Per quale ragione l'art. 25 della Costituzione stabilisce che nessuno può essere punito se non in base a una legge entrata in vigore prima di aver commesso il fatto?

2. Se il debitore di una somma di denaro non adempie l'obbligo di pagare al suo creditore, quest'ultimo a quale organo giurisdizionale si può rivolgere? La situazione giuridica soggettiva lesa dal comportamento del debitore si qualifica come diritto soggettivo o interesse legittimo?

3. Qual è la differenza tra l'amnistia e l'indulto? Da quale/i organo/i sono concesse queste misure?

4. L'art.101 della Costituzione afferma che la giustizia è amministrata in nome del popolo, mentre, secondo le leggi anteriori al D.Lgs. Presidenziale 19 giugno 1946, n. 1 del Capo provvisorio dello Stato, la giustizia è amministrata in nome del re. Quale evento di carattere storico-politico ha determinato questo cambiamento?

5. Che cosa si intende per gratuito patrocinio e a quali soggetti viene riconosciuto tale beneficio?

ESERCIZIO N. 4

Dopo aver letto il seguente brano di Montesquieu (da *Lo spirito delle leggi*), evidenzia le parole chiave e scrivi una sintesi rispettando lo spazio assegnato

“Nelle monarchie, i giudici seguono la maniera degli arbitri; deliberano insieme, si scambiano i propri pensieri, si concertano; il parere di uno viene modificato per conformarlo a quello di un altro; i pareri con minor seguito si rimettono ai due più autorevoli. Ciò non è conforme alla natura della repubblica. A Roma e nelle città greche, i giudici non comunicavano fra loro: ciascuno dava il proprio avviso con una di queste tre maniere: Assolvo, Condanno, Non mi sembra (*Non liquet*). Il fatto si è che giudicava il popolo, o era tenuto a giudicare. Ma il popolo non è giureconsulto; tutte queste modifiche e temperamenti degli arbitri non sono per lui; bisogna presentargli un solo oggetto, un fatto, e un fatto solo, sì da assolvere, o differire la sentenza. I romani, dietro l'esempio dei greci, introdussero delle formule di azione, e stabilirono la necessità di dirigere ciascun affare con l'azione che gli era propria. Ciò era necessario nella loro maniera di giudicare: bisognava stabilire lo stato della questione affinché il popolo l'avesse sempre dinanzi agli occhi. Altrimenti, nel corso di una causa importante, questo stato della questione cambierebbe continuamente, e non lo si riconoscerebbe più. Ne derivava che i giudici, presso i romani, accordavano soltanto la richiesta precisa, senza nulla aggiungere, diminuire o modificare. Ma i pretori inventarono altre formule d'azione che vennero dette “in buona fede”, in cui la maniera di giudicare dipendeva maggiormente dalla disposizione del giudice. Questo era più conforme allo spirito della monarchia.”

SOLUZIONI

ESERCIZIO N. 1

1.F, 2.V, 3.F, 4.V, 5.F, 6.V, 7.F, 8.F, 9.F, 10.F

ESERCIZIO N. 2

1.H; 2.F; 3.E; 4.B; 5.J; 6.G; 7.D; 8.A; 9.C; 10.I

ESERCIZIO N. 3

Risposta libera dello studente

ESERCIZIO N. 4

1. Intestazione: “*Repubblica Italiana - In nome del popolo italiano*”
2. Indicazione del giudice che ha emesso la sentenza (cognome e nome)
3. Indicazione delle parti e dei loro difensori
4. Richieste delle parti
5. Esposizione dello svolgimento del processo
6. Motivazione della decisione
7. P.Q.M.
8. Dispositivo
9. Data della decisione
10. Sottoscrizione del giudice

ESERCIZIO N. 5

Risposta libera dello studente